ARCHIVIO DI STATO DI ASCOLI PICENO

L'ARCHIVIO DEL CONVENTO DI S. FRANCESCO DI ASCOLI

INVENTARIO REGESTO

a cura di

CAROLINA CIAFFARDONI

Ascoli Piceno, 1990

(revisione e aggiornamento 2024
a cura di Emanuele Tedeschi, Martina Piccinini e Paola Campanelli)

https://inventari-san.cultura.gov.it/

INDICE

Il convento dei Minori Conventuali di Ascoli. Cenni Storici. p. 1

Bibliografia p. 3

L'archivio p. 4

Bibliografia archivistica p. 5

Legenda p. 6

Inventario p. 7

serie: Pergamene p. 8

serie: Memorie storiche p. 28

serie: Amministrazione p. 29

https://inventari-san.cultura.gov.it/

IL CONVENTO DEI MINORI CONVENTUALI DI ASCOLI

CENNI STORICI

San Francesco venne ad Ascoli, secondo la testimonianza del suo biografo Tommaso da Celano, probabilmente intorno al 1215; è questa l'opinione dell'illustre studioso Giacinto Pagnani, confermata da valide argomentazioni. Fu quindi il santo di Assisi a creare in Ascoli la prima comunità che, sempre secondo il già citato biografo, ammontava a 30 fratelli tra chierici e laici.
Il primo convento dei Francescani si trovava fuori città; sulla sua ubicazione non ci sono opinioni concordi tra gli studiosi: Raniero Giorgi lo colloca fuori porta Maggiore, in un terreno nominato in un privilegio di Alessandro III (24 ottobre 1174) e concesso all'arcidiacono Rainaldo e ai canonici ascolani; Giacinto Pagnani a Campo Parignano in base ad un documento di vendita contenuto nell'archivio dell'abbazia di Fiastra.
Sia in base alla prima che alla seconda ipotesi il primitivo convento era posto in una posizione eccentrica rispetto al cuore della vita sociale e religiosa della città. Fu per questo motivo principalmente che i frati chiesero il permesso al loro Generale di trasferirsi al centro della città, "in vico qui Scadya nominatur", nella parrocchia di Santa Maria Intervineas e ottenuto il permesso, cercarono anche di monopolizzare la zona facendo pressione sul papa Alessandro IV affinché vietasse in quell'area la costruzione di chiese di altri ordini.
Nel 1257 il Generale S. Bonaventura concesse la facoltà di trasferire il convento e l'11 ottobre 1257 Alessandro IV avallò tale decisione con il suo permesso. In seguito questo papa più volte intervenne in favore dei Francescani presso il Comune di Ascoli, invitandolo ad accoglierli favorevolmente nella loro nuova dimora o minacciandolo di interdetto qualora avesse impedito loro di vendere il primitivo convento.
I Francescani trovavano di certo un ambiente ben ostile, ledevano infatti interessi da tempo consolidati: sottraevano prestigio al clero di Ascoli e il vescovo del tempo, Teodino, che non li amava, solo su invito pressante di Alessandro IV diede loro il permesso di costruire il convento; si rifiutò però nel 1258 di benedire la prima pietra e i frati furono costretti a rivolgersi allo stesso Papa che ne incaricò il vescovo di Recanati Bonagiunta; i Francescani incontravano l'opposizione del Comune, organismo di recente formazione che tentava di sottomettere a sé ogni realtà esistente allo interno delle proprie mura; i nuovi venuti trovavano sul lo ro cammino un altro Ordine desideroso di espansione, gli Agostiniani. Anche questi da Santo Egidio, sede primitiva, volevano spostarsi al centro della città di Ascoli ed avevano acquistato un'area centrale abbastanza vicina a quella dei Francescani; questi ultimi protestarono presso vari papi fino a che nel 1260 Alessandro IV incaricò il vescovo di Ascoli Rinaldo, successo a Teodino, di proibire edificazioni di chiese e monasteri entro lo spazio di 300 canne dalla dimora dei frati di S. Francesco.
All'inizio dell'insediamento in città i Francescani si preoccuparono, prima che della chiesa, di costruire il convento, lo studio e tutte le officine necessarie, parte delle quali trasferirono semplicemente dal vecchio al nuovo convento. La generosità dei semplici cittadini e delle corporazioni permise il consolidamento del convento e l'abbellimento della chiesa attraverso i secoli; lasciti e testamenti ne arricchirono il patrimonio. Nel manoscritto del '700 che accompagna le pergamene dell'archivio è contenuta una storia sommaria del con vento, la descrizione della chiesa e delle proprietà con l"indicazione dei notai che hanno redatto i relativi atti. La proprietà all'epoca del convento era consistente e comprendeva terre e case dislocate in varie zone dell'ascolano: Monsampolo, Spinetoli, Appignano, Colonnella, Marino, Pennile,

https://inventari-san.cultura.gov.it/

Forca, Solestano, Polesio, Fonte di Campii, Tolignano, Ripaberarda, Capradosso, Faiano, Castelsanpietro; case, fondachi, botteghe, filatoi dislocati in vari quartieri della città soprattutto intorno al convento.
I Francescani di Ascoli avevano ricevuto l'incarico da papa Innocenzo IV, nel 1246, di curare la spiritualità delle Clarisse ascolane divise nei conventi di S. Angelo Magno, S. Maria delle Donne, e Santo Spirito. La loro chiesa era sempre gremita di fedeli e i papi favorivano tale affluenza inviando privilegi di indulgenza plenaria per i visitatori della chiesa di S. Francesco in particolari feste di santi o momenti liturgici. Molti erano i cittadini ascolani che sceglievano come luogo di sepoltura la chiesa di S, Francesco e volevano i frati al loro capezzale in punto di morte o quando facevano testamento. Nel '400 presso la sacrestia della chiesa si conservava l'urna contenente i nomi dei cittadini che potevano essere eletti alle cariche pubbliche e i documenti pubblici più ragguardevoli.
In Ascoli come in altri luoghi i Francescani scelsero la città come luogo privilegiato di evangelizzazione, si inserirono pienamente nei suoi ritmi e si fecero carico dei suoi problemi.
La "nuova" chiesa dei francescani era originariamente intitolata a S. Giovanni Battista e S. Francesco; alla sua costruzione concorse principalmente la potente Corporazione della Lana il cui stemma è impresso nella chiesa in due punti. La chiesa non è il risultato di un unico progetto; da alcuni scavi effettuati nel 1966 - 67 si è potuto constatare che la costruzione fu iniziata nella seconda metà del '200 su uno schema romanico; seguì una pausa dei lavori, dopodiché, ai primi del '300, il progetto fu modificato e si adottò lo stile gotico già diffuso in quei tempi innestandolo sulle fondamenta romaniche. Questa seconda fase era attribuita in passato ai maestri Lombardi, che in quel periodo scesero dal nord ed introdussero le forme gotiche. Giuseppe Fabiani, studioso di storia ascolana, sulla base di documenti inoppugnabili ha controbattuto tale tesi, dimostrando che le forme gotiche della chiesa erano opera di maestranze ascolane; i maestri Lombardi sarebbero venuti nell'Ascolano solo ai primi del '400. Il primo vero maestro lombardo sarebbe quel Matteo Roberti da Como che progettò la torre campanaria a metà del '400 e che poi si rifugiò nella comunità dei Clareni di San Giorgio. La volta della chiesa era originariamente a capriate; quella piena in mattoni fu eseguita nella prima metà del '500.
Il convento possedeva due chiostri; il più piccolo e più antico, oggi all'interno del palazzo INA, nel 1939 è stato restaurato, il più grande, più recente (nel 1551 quell'area era ancora chiamata prato) è oggi aperto sulla strada (via del Trivio).
Nel 1861 - 65, al tempo delle soppressioni, gli stabili furono adibiti a convitto per figli di signori; in seguito, la riduzione drastica del numero dei frati non permise di portare avanti l'iniziativa.
Nel 1873 il convento e i due chiostri divennero sede del Distretto Militare, il chiostro maggiore fu chiuso; quando fu costruito il nuovo Distretto fu ventilata l'ipotesi di radere al suolo tutto il convento e i chiostri e creare una piazza; il buon senso prevalse e si lasciò intatto lo stabile, liberando il chiostro maggiore dalle sovrastrutture e inserendolo di nuovo nel tessuto urbano del centro storico.

https://inventari-san.cultura.gov.it/

BIBLIOGRAFIA

Per i cenni storici sono state consultate le seguenti pubblicazioni:

- G. FABIANI, *Ascoli nel Quattrocento,* I, Ascoli Piceno, 1950

- G. FABIANI, *Ascoli nel Quattrocento*, II, Ascoli Piceno, 1951

- G. PAGNANI, *I viaggi di S. Francesco d'Assisi nelle Marche*, Milano, 1962

- R. GIORGI*, Le Clarisse in Ascoli*, Fermo, 1968

- G. PAGNANI, *Il più antico convento francescano di Ascoli Piceno*, in «Picenum Seraphicum», VII (1970), pp. 194-208

- E. CALILLI NARDINOCCHI, *Insediamenti degli Ordini Mendicanti in Ascoli Piceno*, in «Picenum Seraphicum», XV (1978-79), pp. 213-238

- G. PAGNANI, *San Francesco d'Assisi e Ascoli Piceno*, Ripatransone, 1983.

https://inventari-san.cultura.gov.it/

L'ARCHIVIO

Nel manoscritto "Memorie del convento d'Ascoli dal 1257 in poi ricavate nel 1728", che accompagna le pergamene dell'archivio, c'è una parte finale dal titolo "Bolle diverse in carta pergamena dell'archivio ed altre scritture che si conservano nell'archivio del convento di S. Francesco di Ascoli" in cui l'ignoto autore elenca i documenti dell'archivio, di molti facendo un piccolo regesto. Dall'elenco non emerge un ordinamento qualsiasi dell'archivio, né cronologico, né di materia, né di provenienza.
I documenti, quanto ad argomento, possono essere divisi in tre gruppi: un primo gruppo, per lo più privilegi, lettere papali o di vescovi, riguarda l'insediamento dei francescani nel nuovo convento nel cuore della città con tutte le difficoltà e le tensioni provocate; un secondo gruppo comprende lettere papali, sentenze o privilegi vescovili nei quali si concedono privilegi, esenzioni, diritti all'ordine e riconoscimenti alla chiesa; un terzo gruppo comprende sentenze, pubblici istrumenti, testamenti relativi alla formazione e all'amministrazione della proprietà mobile e immobile.
Non sappiamo però se questa nostra suddivisione si concretizzasse in una dislocazione materiale dei documenti.
Nel volumetto di Gaetano Frascarelli "Memoria ossia illustrazione della basilica e convento dei padri minori conventuali in Ascoli del Piceno", Ascoli, Tip. Cardi, 1855, nel cap. XX "Rivista dell'Archivio del Convento di S. Francesco" l'autore racconta la sua esperienza di ricognizione dei documenti, elenca vari atti, seguendo grosso modo lo stesso ordine esistente nel manoscritto del '700 e riportando un regesto pressoché identico. Anche dal libretto del Frascarelli non si hanno notizie di come fosse organizzato l'archivio dei conventuali di S. Francesco.
Nella serie "Affari Speciali" dell'Archivio storico del Comune di Ascoli c'è una pratica riguardante la consegna alla Giunta Comunale, in data 11 giugno 1866, di due quadri e di pergamene appartenenti al convento di S. Francesco (ASAP, ASCA, Affari speciali, b. 3, fasc. 9). La pratica comprende il verbale di consegna con l'elenco sommario dei documenti, numerati progressivamente ma senza un preciso ordine, neppure cronologico. Il verbale è sottoscritto dagli esperti Giorgio Paci, responsabile della Pinacoteca e Museo comunale, da Giulio Gabrielli, direttore della Biblioteca comunale, da tre assessori e dal consegnatario Antonio Ciarampi, ricevitore della Cassa apostolica. L'archivio del convento è rimasto presso la Biblioteca comunale fino al 1969, anno in cui è stato depositato, insieme a tutto l'archivio storico del comune di Ascoli, presso l'Archivio di Stato di Ascoli Piceno.
La documentazione versata dal Comune comprendeva n. 76 pergamene (di cui n. 73 numerate e n. 3 sciolte), n. 3 documenti cartacei e n. 1 volume manoscritto; essa si aggiunse a n. 3 registri contabili già versati all'Archivio di Stato dall'Ufficio del Registro di Ascoli Piceno, in data 25 luglio 1962.
Le pergamene, con estremi cronologici dal 08 aprile 1237 al 14 febbraio 1826, sono piegate e ordinate in pacchetti di 10 ciascuno. Nella numerazione, effettuata probabilmente all'epoca della consegna al Comune, ci sono dei vuoti. Se, infatti, si confrontano l'elenco di pergamene contenuto nel manoscritto delle memorie del '700 e il verbale di consegna del 1866, si nota che il primo elenco è molto più ricco.
Nel corso degli anni, il cattivo stato di conservazione di alcune pergamene ha spinto la Direzione dell'Archivio a procedere a vari restauri realizzati dal Centro di Fotoriproduzione e Restauro di Roma, dal restauratore Ettore Pagnoni di Urbino (anni '90 del secolo scorso), dallo Studio AF Restauro e dalla restauratrice Alessandra Terrei di Roma (anno 2023).

https://inventari-san.cultura.gov.it/

A seguito della revisione effettuata nel 2024 da Emanuele Tedeschi, Martina Piccinini e Paola Campanelli, il fondo risulta suddiviso in tre serie: "Pergamene" (1237 apr. 08 - 1826 feb. 14), "Memorie storiche" (post 1728) e "Amministrazione" (1801-1864).
Nella stesura del presente inventario, per ogni serie documentaria sono stati indicati titolo, estremi cronologici e consistenza, la descrizione del contenuto ed i relativi criteri di ordinamento.
La pergamena e il registro costituiscono le unità archivistiche di base. La numerazione dei registri e delle pergamene è progressiva per tutto il fondo (1-83).
Di ogni pergamena regestata vengono indicati: numero d'ordine, data (espressa nel formato anno, mese, giorno, luogo); regesto in lingua corrente del contenuto; natura della stesura del testimone considerato e, tra parentesi quadre, sigla convenzionale con cui è indicato nel commento e nell'apparato (A per originale, B per la copia semplice o autenticata); segnatura archivistica in forma abbreviata (Archivio di Stato di Ascoli Piceno – ASAP; Archivio del convento di San Francesco – SF; n. di pergamena); vecchia segnatura (ove presente); descrizione (misure delle pergamene espresse in mm indicando larghezza superiore x altezza sinistra, stato di conservazione, eventuali caratteristiche estrinseche ed intrinseche); eventuali osservazioni riguardanti lo specifico del documento (problemi di datazione, considerazioni linguistiche, etc.); nome del notaio.
Di ogni registro vengono riportati: numero d'ordine; estremi cronologici; intitolazione originale o attribuita; consistenza (numero di carte e/o pagine); descrizione del contenuto; allegati.

BIBLIOGRAFIA ARCHIVISTICA

- G. FRASCARELLI, *Memoria ossia illustrazione della basilica e convento dei Padri Minori Conventuali in Ascoli del Piceno*, Ascoli, 1855

- R. GIORGI, *Le Clarisse in Ascoli*, Fermo, 1968

- E. LODOLINI, *Problemi e soluzioni per la creazione di un Archivio di Stato (Ascoli Piceno)*, in «Rassegna degli Archivi di Stato» (XIX/2), Maggio-Agosto 1959, pp. 197-273

- A. FRANCHI*, Ascoli Pontificia (dal 342 al 1241),* I, Ascoli Piceno 1996 (Istituto Superiore di Studi Medievali «Cecco d'Ascoli», Studi e Documenti, 3)

- A. FRANCHI*, Ascoli pontificia (dal 1244 al 1300),* II, Ascoli Piceno 1999, con regesti a cura di L. Ciotti (Istituto Superiore di Studi Medievali «Cecco d'Ascoli», Studi e Documenti, 4)

https://inventari-san.cultura.gov.it/

LEGENDA

ASAP = Archivio di Stato di Ascoli Piceno

SF = Archivio del convento di San Francesco

[A] = originale

[B] = copia semplice o autenticata

B = Bulla

BD = Bulla Deperdita

SI = Sigillum Impressum

SID = Sigillum Impressum Deperditum

SP = Sigillum Pendens

SPD = Sigillum Pendens Deperditum

https://inventari-san.cultura.gov.it/

INVENTARIO

https://inventari-san.cultura.gov.it/

serie: PERGAMENE

1237 apr. 08 - 1826 feb. 14
pergamene n. 79

La serie si compone di 79 pergamene con estremi cronologici dal 08 aprile 1237 al 14 febbraio 1826. I documenti, quanto ad argomento, possono essere divisi in tre gruppi: il primo, per lo più privilegi, lettere papali o di vescovi, riguarda l'insediamento dei francescani nel nuovo convento nel cuore della città con tutte le difficoltà e le tensioni provocate; il secondo comprende lettere papali, sentenze o privilegi vescovili nei quali si concedono privilegi, esenzioni, diritti all'ordine e riconoscimenti alla chiesa; il terzo gruppo comprende sentenze, pubblici istrumenti, testamenti relativi alla formazione e all'amministrazione della proprietà mobile e immobile.
Le pergamene sono state versate in Archivio di Stato dal Comune di Ascoli Piceno nel 1969, insieme a tutto l'archivio storico comunale.

Ordinamento cronologico.

1
1237 aprile 8, Viterbo

Gregorio IX ordina a vescovi, abati, priori, decani, pievani, sacerdoti di riconoscere e difendere i Frati Minori nell'ufficio della predicazione e confessione e, inoltre, di arrestare e condannare i falsi Frati Minori (generalmente girovaghi).

Copia autentica del 24 settembre 1278 [B], ASAP, SF, pergamena n. 1 – Vecchia segnatura: 66.
Pergamena restaurata (mm. 300x350) in ottimo stato di conservazione.
B è opera del notaio Tommaso di Ascolo di Ascoli.

2
1239 maggio 24, Roma

Gregorio IX concede alla Badessa e monache del monastero di Sant'Angelo di Ascoli, dell'Ordine di S. Damiano, la regola di S. Benedetto (come da norma giuridica), assieme con la *formula vitae*, già redatta e data alle Damianite quand'egli era ancora cardinale Ostiense (*in minori officio*).

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 2 – Vecchia segnatura: 50.
Pergamena (mm 770x590) in buono stato di conservazione, restaurata, con macchie d'umidità che coprono il testo delle prime dieci righe, ostacolando la lettura del testo.
Lettera di grazia del pontefice Gregorio IX in cui sono ancora visibili nella plica i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

3
1245 ottobre 16, Lione

Innocenzo IV ordina al ministro generale (Crescenzo da Jesi) e a tutti i ministri provinciali dei Frati Minori di assumere il governo e la cura delle monache *inclusae* del monastero di S. Angelo Magno di Ascoli dell'Ordine di S. Damiano.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 3 – Vecchia segnatura: 24.
Pergamena restaurata (mm. 270x310) in ottimo stato di conservazione. (BD).

https://inventari-san.cultura.gov.it/

4
1246 giugno 2, Lione

Innocenzo IV concede alla badessa e al convento delle monache del monastero di S. Angelo di Ascoli, dell'ordine di S. Damiano, che la loro cura spirituale sia affidata al ministro generale e provinciale dei Frati Minori di Ascoli, e che godano degli stessi privilegi accordati dalla Sede Apostolica a tale Ordine. Conferma inoltre alcuni privilegi già posseduti dalle monache di S. Angelo come quello di ricevere e gestire proprietà, contrariamente al dettato della Regola.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 4 – Vecchia segnatura: 22.
Pergamena restaurata (mm 330x370) in ottimo stato di conservazione.
Lettera di grazia del pontefice Innocenzo IV in cui sono ancora visibili, nella plica, i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

5
1246 giugno 2, Lione

Innocenzo IV ordina al ministro generale (Crescenzio da Jesi) e al ministro provinciale dell'Ordine dei Frati Minori di Ascoli di provvedere alla cura spirituale delle monache del monastero di Sant'Angelo di Ascoli, dell'ordine di San Damiano, alle stesse condizioni e in termini analoghi a quelli convenuti nella lettera di grazia rivolta alle monache in pari data (vedi pergamena n. 4).

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 5 – Vecchia segnatura: 39.
Pergamena restaurata (mm 300x360) in ottimo stato di conservazione.
Lettera esecutoria del pontefice Innocenzo IV in cui sono ancora visibili nella plica i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

6
1246 luglio 28, Lione

Innocenzo IV concede alla badessa e al convento delle monache del monastero di Santa Maria (delle Donne) di Ascoli, dell'ordine di San Damiano che la loro cura spirituale sia affidata ai ministri generale e provinciale dei Frati Minori di Ascoli.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 6 – Vecchia segnatura: 23.
Pergamena restaurata (mm 330x340) in ottimo stato di conservazione.
La forma e il testo della lettera di grazia di Innocenzo IV sono identici, eccetto la data, a quelli della pergamena n. 4. Nella plica sono ancora visibili i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

7
1252 novembre 17, Perugia

Innocenzo IV concede ai frati dell'Ordine dei Minori di Ascoli la facoltà di ricevere donazioni da proventi illeciti di usure ed estorsioni di cui non sia possibile reperire i legittimi destinatari della restituzione fino a 200 libbre ravennati.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 7 – Vecchia segnatura: 20.
Pergamena restaurata (mm 270x310) in ottimo stato di conservazione. È presente un foro che ostacola parzialmente la lettura del testo nella quinta e sesta riga.
Nella plica sono ancora visibili i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

https://inventari-san.cultura.gov.it/

8
1255 marzo 8, Napoli

Alessandro IV dà mandato a Presbitero abate e canonico di Ascoli di far rispettare il divieto emanato dal suo predecessore, Gregorio IX, di edificare nuovi luoghi di culto nello spazio della città di Ascoli compreso tra Porta Maggiore e Porta Romana, per tutelare la quiete Frati Minori e delle monache di Santa Maria Nuova (delle Donna), impedendo in particolare che gli Eremitano di S. Egidio, dell'Ordine di S. Agostino, costruiscano la loro sede su un territorio acquistato proprio in tale area interdetta.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 8 – Vecchia segnatura: 29.
Pergamena restaurata (mm 310x360) in ottimo stato di conservazione.
Lettera esecutoria del pontefice Alessandro IV in cui sono ancora visibili nella plica i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

9
1256 giugno 26, Laterano

Alessandro IV concede cento giorni di indulgenza a tutti coloro che penitenti e confessi visiteranno la chiesa dei Minori (in Campo Parignano) nelle festività dei santi Francesco, Antonio da Padova, Chiara e nell'anniversario della dedicazione della Chiesa stessa o entro la loro ottava.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 9 – Vecchia segnatura: 19.
Pergamena restaurata (mm 290x260) in ottimo stato di conservazione.
Lettera di grazia del pontefice Alessandro IV (BD).

10
1256 luglio 18, Anagni

Alessandro IV, rivolto al Capitano, Consiglio e popolo di Ascoli esorta la popolazione ascolana a recarsi nella chiesa di Santa Chiara presso il monastero di S. Spirito di Ascoli in occasione della prossima festa della Santa, per implorare il perdono delle colpe e per ascoltare la parola del Signore e i miracoli della Santa stessa.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 10 – Vecchia segnatura: 64.
Pergamena restaurata (mm 180x220) in ottimo stato di conservazione. Sono presenti due fori che ostacolano parzialmente la lettura del testo nelle righe 1-3 e 7-9.
Nella plica sono ancora visibili i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

11
1256 luglio 22, Anagni

Alessandro IV, rivolto al Vescovo (Rainaldo III, Frate Minore), al capitano e al clero della città e diocesi di Ascoli dopo aver elogiato le virtù di pudore e castità di Chiara d'Assisi e menzionato gli aspetti significativi della sua vita e spiritualità, esorta i pastori e la comunità ascolana a celebrarne la festa il 12 agosto di ogni anno elargendo ai fedeli che visiteranno le chiese in tale giorno e per gli otto successivi, un anno e 40 giorni di indulgenza.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 11 – Vecchia segnatura: 46.
Pergamena (mm 590x712) in precario stato di conservazione. Il testo risulta sbiadito e in alcuni punti di difficile lettura. È presente un foro centrale che ostacola parzialmente la lettura del testo nelle righe 16 e 17 e diversi strappi.
Lettera originale di grazia dove nella plica sono ancora visibili i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

https://inventari-san.cultura.gov.it/

12
1257 giugno 22, Viterbo

Alessandro IV concede al guardiano e ai Frati Minori di Ascoli la facoltà di ricevere i proventi da restituzione di usure, rapine ed altri beni illecitamente acquisiti, e da riscatto di voti, quando non possano trovarsi i veri destinatari, fino alla somma di 200 once d'oro.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 12 – Vecchia segnatura: 17.
Pergamena (mm 250x320) in discreto stato di conservazione.
Lettera originale di grazia dove nella plica sono ancora visibili i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

13
1257 ottobre 11, Viterbo

Alessandro IV raccomanda al Vescovo di Recanati (Bonagiunta, Frate Minore) ed al Pievano della Chiesa di San Benedetto a Mare della diocesi di Fermo di non permettere che alcuno rechi molestia ai Minori di Ascoli durante il trasferimento nel nuovo convento sito all'interno della città, secondo la licenza rilasciata a Bonaventura, Generale dell'Ordine, e di non permettere alcuna violenza o pressione sui frati, autorizzando questi in caso di bisogno ad invocare il braccio secolare.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 13 – Vecchia segnatura: 28.
Pergamena (mm 260x305) in discreto stato di conservazione. È presente un foro che ostacola parzialmente la lettura del testo nelle righe 2-4.
Lettera originale di mandato del pontefice Alessandro IV. Presente su plica sigillo pendente in piombo su filo di canapa (B).

14
1257 ottobre 15, Viterbo

Alessandro IV concede al guardiano e ai frati dell'Ordine dei Minori di Ascoli particolari indulgenze a tutti i fedeli che penitenti e confessi visiteranno la chiesa dei Minori nel giorno della sua Consacrazione, nell'anniversario della dedicazione, nelle festività di S. Francesco, Sant'Antonio, Santa Chiara, e dei santi ai quali sono dedicati altari nella chiesa stessa.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 14 – Vecchia segnatura: 38.
Pergamena (mm 150x220) in discreto stato di conservazione, presenti diversi fori.
Lettera originale di grazia del pontefice Alessandro IV in cui sono ancora visibili nella plica i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

15
1257 ottobre 16, Viterbo

Alessandro IV al Generale (Bonaventura), ai ministri provinciali e ai frati dell'Ordine dei Minori, concede piena facoltà di beneficiare di lasciti loro elargiti – diritto insidiato dai Frati Templari, in virtù dell'autorizzazione ricevuta dal predecessore pontefice Innocenzo IV a ricevere i proventi di usure e rapine e legati pii; dichiara quindi prive di ogni valore le sentenze di interdetto e scomunica.

Copia autentica [B], ASAP, SF, pergamena n. 15 – Vecchia segnatura: 10.
Copia autentica imitativa di lettera di grazia, redatta il 16 settembre 1278 a Montolmo, dal notaio Ubertino Catenario di Piacenza su mandato di Bernardo abate di Monte Maggiore, rettore della Marca.
Pergamena restaurata (mm 586x302) in ottimo stato di conservazione. Sono presenti evidenti lacune sul lato destro della pergamena, reintegrati con carta giapponese, che ostacolano parzialmente la lettura.

https://inventari-san.cultura.gov.it/

16
1257 novembre 29, Viterbo

Alessandro IV esorta il Consiglio e il Popolo di Ascoli a proteggere da ogni molestia i frati Minori, per consentire loro di dimorare nel luogo che hanno acquistato su concessione del pontefice stesso, *in vico Scadya*, per costruirvi oratorio, case e officine.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 16 – Vecchia segnatura: 30.
Pergamena (mm 220x260) in buono stato di conservazione, presenti diversi fori.
Lettera originale di mandato del pontefice Alessandro IV in cui sono ancora visibili nella plica i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

17
1257 dicembre 1, Viterbo

Alessandro IV raccomanda al vescovo di Recanati (Bonagiunta, Frate Minore) e al pievano della chiesa di San Benedetto a Mare della diocesi di Fermo di proteggere e difendere i Frati Minori di Ascoli, nel loro trasferimento dalla sede fuori della città al luogo recentemente acquistato, ribadendo le stesse argomentazioni in termini analoghi a quelli del mandato rivolto agli stessi destinatari l'11 ottobre precedente.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 17 – Vecchie segnature: 2 [3,4].
Pergamena (mm 265x340) in buono stato di conservazione, presenti diversi fori.
Lettera originale di mandato del pontefice Alessandro IV. È ancora presente la bolla plumbea legata con filo di canapa (B).

18
1257 dicembre 1, Viterbo

Alessandro IV concede al guardiano e ai frati dell'Ordine dei Minori di Ascoli, la facoltà di trasferirsi dal convento fuori città al luogo "da poco acquistato" dentro la città, nella parrocchia di Santa Maria Intervineas *in vico Scadya*, su licenza di frate Bonaventura – ministro generale dell'Ordine, ove costruire l'oratorio, case e officine, mantenendo salvi i diritti delle parrocchie vicine, e dimorare in perpetuo.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 18 – Vecchie segnature: 35 [2].
Pergamena (mm 260x350) in buono stato di conservazione.
Lettera originale di grazia del pontefice di Alessandro IV in cui sono ancora visibili nella plica i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

19
1257 dicembre 6, Viterbo

Alessandro IV invita Teobaldo e Cambio, canonici di Santa Maria Intervineas di Ascoli, ad adoperarsi per impedire la costruzione di chiese, cappelle o oratori in un raggio di 400 passi dai conventi ascolani di Santo Spirito e Santa Chiara, pena la censura ecclesiastica.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 19 – Vecchia segnatura: 56.
Pergamena (mm 200x280) in buono stato di conservazione.
Lettera originale di mandato del pontefice di Alessandro IV in cui sono ancora visibili nella plica i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

https://inventari-san.cultura.gov.it/

20
1257 dicembre 13, Viterbo

Alessandro IV ordina al capitano, consiglio e comune della città di Ascoli di non impedire in alcun modo la vendita del convento primitivo dei padri francescani e il trasporto delle cose necessarie nel nuovo convento, sotto la minaccia della scomunica alle persone e dell'interdetto alla città.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 20 – Vecchie segnature: 7 [5,6].
Pergamena (mm 250x265) in buono stato di conservazione. Sono presenti diverse macchie e un foro che impedisce parzialmente la lettura delle righe 6 e 7.
Lettera originale di mandato del pontefice Alessandro IV. È ancora presente la bolla plumbea legata con filo di canapa (B).

21
1257 dicembre 13, Viterbo

Alessandro IV dà mandato al vescovo di Ancona (Giovanni Boni) di intervenire con la scomunica contro le persone e con l'interdetto per la città, se il comune di Ascoli non rispetterà il divieto di ostacolare i Frati Minori nel trasferimento alla nuova sede e nella vendita del primitivo convento.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 21 – Vecchie segnature: 37 [3].
Pergamena (mm 210x300) in buono stato di conservazione.
Lettera originale di mandato del pontefice Alessandro IV. È ancora presente la bolla plumbea legata con filo di canapa (B).

22
1260 agosto 20, Subiaco

Alessandro IV dà mandato al vescovo di Ascoli (Rainaldo III, Frate Minore) di non permettere che siano costruiti nuovi monasteri, oratori e chiese di alcuna religione entro uno spazio di 300 canne contiguo al luogo di insediamento dei Frati Minori, cui intende assicurare pace e tranquillità.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 22 – Vecchia segnatura: 34.
Pergamena restaurata (mm 230x250) in ottimo stato di conservazione. Sono presenti due fori che ostacolano parzialmente la lettura del testo nelle righe cinque e dieci.
Lettera originale di mandato del pontefice Alessandro IV. È ancora presente la bolla plumbea legata con filo di canapa (B).

23
1267 marzo 26, Rieti

Goffredo, vescovo di Rieti, elargisce 40 giorni di indulgenza a tutti i fedeli che visiteranno la chiesa di S. Trinità e Beato Panfilo sita vicino la città di Ascoli nella festa della consacrazione e 8 giorni successivi, e a coloro che nello stesso periodo faranno elemosine e donazioni all'ospedale annesso.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 23 – Vecchia segnatura: 25.
Pergamena (mm 175x119) in buono stato di conservazione.
Nella pergamena sono ancora visibili nella plica i fori e il filo di serico rosso da cui pendeva il sigillo pendente oggi perduto (SPD).

https://inventari-san.cultura.gov.it/

24
1267 dicembre 15, Viterbo

Clemente IV, su istanza del generale (Bonaventura) e dei provinciali dell'Ordine dei Frati Minori, ordina a vescovi, abati, priori, decani, pievani e a tutti i rettori di chiese di non offrire alcun rifugio e prestar cure agli apostati dell'Ordine e di intervenire contro di loro con la denunzia e la scomunica.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 24 – Vecchia segnatura: 55.
Pergamena (mm 250x310) in buono stato di conservazione, restaurata, con fori che ostacolano la lettura del testo nelle righe 3-5 e 9-11.
Lettera di mandato del pontefice Clemente IV in cui sono ancora visibili nella plica i fori e il filo di canapa da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

25
1270 ottobre 27, Ascoli

Rinaldo, vescovo di Ascoli, ordina ai pievani, preposti, prelati e chierici della diocesi ascolana di rispettare i privilegi e diritti concessi dai pontefici ai Minori nell'esercizio del loro ministero, pena la sospensione dall'ufficio e dal beneficio.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 25 – Vecchia segnatura: 59.
Pergamena restaurata (mm 230x280) in ottimo stato di conservazione. Sono presenti fori che ostacolano parzialmente la lettura del testo nelle righe 11-14. Nella plica è ancora visibile il filo di canapa da cui pendeva il sigillo oggi perduto (SPD).

26
1276 dicembre 18, Viterbo

Sentenza dell'Auditore della Camera Apostolica contro il clero ascolano che non riconosceva taluni privilegi dei frati Minori di S. Francesco come le sepolture nelle chiese dei conventi.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 26 – Vecchia segnatura: 71.
Pergamena restaurata (mm 510x520) in ottimo stato di conservazione. Sono presenti fori, reintegrati con carta giapponese.
Notaio: Bernardo di […]

27
1281 dicembre 18, Jesi

Compromesso stipulato tra i sacerdoti della Diocesi ascolana, rappresentati dai priori Federico di San Pietro e Trasmondo di San Tommaso, e i frati Minori di San Francesco rappresentati da Maestro Matteo di Matelica, sindaco e procuratore del convento, riguardante la cura delle anime, la riscossione delle elemosine e l'amministrazione dei beni.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 27 – Vecchia segnatura: 48.
Pergamena (mm 484x536) in buono stato di conservazione.
Notaio: Matteo di Giovanni.

https://inventari-san.cultura.gov.it/

28
1282 gennaio 19

Sentenza del Vicario generale Gabriele de' Medici, nelle questioni spirituali Moderatore delle liti, riguardo alla controversia esistente tra il clero di Ascoli e i Minori di S. Francesco circa il diritto di questi ultimi di accogliere nella loro chiesa sepolture di uomini e donne, cittadini, del distretto o stranieri.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 28 – Vecchia segnatura: 77.
Pergamena (mm 414x525) in discreto stato di conservazione. Nella plica sono ancora presenti i fori e il filo da cui pendeva il sigillo, oggi perduto (SPD).

29
1282, giugno 18, Orvieto

Gabriele de' Medici, cancelliere della Chiesa di Milano, intervenendo sulla controversia sorta tra i Minori e il clero regolare di Ascoli, sentenzia che i frati non possano raccogliere le ultime volontà degli infermi, ma questi ultimi siano sempre assistiti dai sacerdoti, e invita i provinciali della Marca a far rispettare tale norma.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 29 – Vecchia segnatura: 60.
Pergamena (mm 266x306) in buono stato di conservazione.
Notaio: Matteo di Giovanni.

30
1282 luglio 17, Cingoli

Uguccio, vescovo di Iesi, rende noto ai ministri e frati dell'Ordine dei Minori un privilegio concesso da Alessandro IV (da Viterbo, 2 agosto 1258) agli stessi, riguardante il loro ministero spirituale, l'uso dei beni temporali e l'autonomia dall'autorità vescovile.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 30 – Vecchia segnatura: 18.
Pergamena (mm 521x757) in precario stato di conservazione. Il testo è sbiadito in diversi punti e sono presenti macchie e fori.
Notaio: Benvenuto di Staffolo.

31
1288 settembre 8, Viterbo

Niccolò IV, rivolto alla badessa e convento di S. Maria delle Donne di Ascoli, dell'Ordine di Santa Chiara, accogliendo le richieste delle monache stesse, conferma tutte le libertà e le immunità concesse loro dai suoi Predecessori e le esenzioni dai tributi alle autorità secolari.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 31 – Vecchie segnature: 75.
Pergamena (mm 210x320) in buono stato di conservazione.
Lettera originale di grazia del pontefice Niccolò IV in cui sono ancora visibili nella plica i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

https://inventari-san.cultura.gov.it/

32
1289 luglio 6, Rieti

Niccolò IV, rivolto al Podestà Morettino Donassi, Consiglio e Comune di Ascoli, apprendendo che due mulini di proprietà del convento di Santa Maria (delle Donne) di Ascoli, dell'Ordine di Santa Chiara, sono stati distrutti ad opera del Comune; il Comune inoltre, per impedirne la riparazione, ha emanato un pubblico divieto di realizzare qualunque opera sia di nuova costruzione, sia di ripristino di strutture danneggiate. Il Pontefice ordina pertanto di consentire entro un mese al Convento di riparare i propri mulini, e di non impedire ad alcun cittadino di accedere liberamente ad essi. Comunica poi di aver dato mandato al priore di Santa Maria de Lauro della diocesi di Camerino di costringere le autorità ascolane ad eseguire le diposizioni pontificie.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 32 – Vecchie segnature: 41.
Pergamena (mm 395x620) in ottimo stato di conservazione.
Lettera originale di mandato del pontefice Niccolò IV in cui sono ancora visibili nella plica i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

33
1289 agosto 18, Rieti

Niccolò IV enuncia ai fratelli e sorelle dell'Ordine dei Frati *de Penitentia* (Terzo Ordine Francescano), presenti e futuri, la *forma vitae* cui l'Ordine deve conformarsi, seguendo le indicazioni del beato Francesco, istitutore dell'Ordine stesso. In particolare: il modo per essere ammessi, il vestiario, i digiuni, le preghiere giornaliere, il rapporto con il mondo.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 33 – Vecchia segnatura: 26.
Pergamena restaurata (mm 755x630) in ottimo stato di conservazione.
Lettera originale di grazia del pontefice di Nicolò IV in cui sono ancora visibili nella plica i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

34
1289 agosto 18, Rieti

Per il regesto vedi al n. 33.

Copia autentica [B] del 6 ottobre 1310, ASAP, SF, pergamena n. 34 – Vecchia segnatura: 44.
Pergamena restaurata (mm 665x708) in ottimo stato di conservazione.
B è opera del notaio Giovanni di Tomassio Ricomandi (notaio Bonando Naticonbene sottoscrittore estensore copia), su petizione di alcuni frati, richiedenti su mandato del giudice del capitano della città di Ascoli Francesco Masseo di Bologna.

35
1290 aprile 17, Roma Santa Maria Maggiore

Niccolò IV concede particolari indulgenze a coloro che visiteranno la chiesa del guardiano e dei Frati Minori di Ascoli in occasione delle feste della Vergine Maria, San Francesco e Sant'Antonio e Santa Chiara.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 35 – Vecchia segnatura: 47.
Pergamena restaurata (mm 340x440) in ottimo stato di conservazione.
Lettera originale di grazia del pontefice di Nicolò IV in cui sono ancora visibili nella plica i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

https://inventari-san.cultura.gov.it/

36
1290 novembre 22, Orvieto

Niccolò IV autorizza il ministro generale (Raimondo Gaufredi), i ministri provinciali e i custodi dei Frati Minori a nominare, come consentito dalla regola, procuratori, economi e sindaci per amministrare le rendite, raccogliere le elemosine e difendere gli interessi dei frati nelle cause per eventuali offese e danni subiti, volendo tutelare da ogni molestia le prerogative dei Frati Minori e favorire una vantaggiosa gestione dei loro beni mobili ed immobili.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 36 – Vecchia segnatura: 45.
Pergamena restaurata (mm 495x640) in ottimo stato di conservazione. Sono presenti fori reintegrati in carta giapponese.
Lettera originale di grazia del pontefice Niccolò IV nella quale sono ancora visibili, nella plica, i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

37
1297 maggio 10, *Castrum Longetie*

I cardinali Giacomo di Santa Maria in Vialata e Pietro di Sant' Eustachio presentano le loro argomentazioni a sostegno della tesi della illegittimità della elezione di Benedetto Cafetani al soglio pontificio.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 37 – Vecchia segnatura: 1.
Pergamena (mm 460x690) in buono stato di conservazione. È presente un foro che ostacola parzialmente la lettura del testo alle righe 53-54.
Notaio: Domenico di Leonardo di Preneste.

38
1297 dicembre 20, Roma

Diversi vescovi concedono 40 giorni di indulgenza ai fedeli che visiteranno la chiesa di S. Francesco o elargiranno elemosine nel giorno e per gli otto successivi delle seguenti festività: s. Francesco, Natale, Venerdì santo, Epifania, Pasqua, Ascensione, Pentecoste, Natività, Annunciazione, Purificazione e Assunzione della beata Vergine, s. Michele Arcangelo, s. Nicola, s. Antonio, s. Chiara, Esaltazione della s. Croce, festività degli Apostoli, degli Evangelisti, domeniche di Quaresima.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 38 – Vecchia segnatura: 31.
Pergamena restaurata (mm 780x560) in ottimo stato di conservazione. L'inchiostro è sbiadito in alcuni punti rendendo difficoltosa la lettura del testo nelle righe 3-4 e 12.
Lettera originale di grazia nella quale sono ancora visibili, nella plica, resti di filo serico giallo e rosso da cui pendevano 30 sigilli cerei vescovili, oggi perduti (SPD).

39
1262 marzo 11, Ascoli

Rainaldo, vescovo di Ascoli, concede ai Minori di Ascoli l'autorizzazione a trasferirsi dal vecchio convento fuori città al nuovo all'interno della stessa, nella parrocchia di Santa Maria Intervineas, nel luogo detto *Scadya*, e lì costruire liberamente oratorio, cimitero, case orto e officine necessari.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 39 – Vecchia segnatura: 33.
Pergamena (mm 300x170) in buono stato di conservazione. È presente un foro che ostacola parzialmente la lettura nella riga 8. Nella plica sono ancora visibili i fori da cui pendeva il sigillo oggi perduto (SPD).

https://inventari-san.cultura.gov.it/

40
1298 aprile 5, Roma

Bonifacio VIII concede a tutte le badesse e i conventi delle monache dell'Ordine di santa Chiara presenti e futuri di beneficiare delle esenzioni, immunità, libertà e indulgenze ottenute dai Frati Minori, ricordando che il suo predecessore Urbano IV ha assegnato loro la regola di s. Chiara e le ha affidate alla cura spirituale degli stessi Frati Minori.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 40 – Vecchia segnatura: 16.
Pergamena 450x680 (mm 495x640) in buono stato di conservazione.
Lettera originale di grazia del pontefice Bonifacio VIII nella quale sono ancora visibili, nella plica, i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

41
1298 maggio 15, Roma

Diversi vescovi concedono a quei fedeli che nella festività dell'Ascensione (dalla domenica prima fino a tutti gli otto giorni successivi) si recheranno nella chiesa di San Francesco di Ascoli per onorare il Santo e le sacre reliquie in essa conservate, 40 giorni di indulgenza.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 41 – Vecchia segnatura: 32.
Pergamena restaurata (mm 738x434) in ottimo stato di conservazione.
Lettera originale di grazia nella quale sono ancora visibili, nella plica, resti di filo serico giallo e rosso da cui pendevano 24 sigilli cerei vescovili, oggi perduti (SPD).

42
1326 novembre 18, Ascoli

Rinaldo, vescovo di Ascoli, concede 40 giorni di indulgenza ai sacerdoti e ai fedeli che celebreranno e ascolteranno la messa nella festa di san Lodovico, nella cappella dedicata al santo, posta nella chiesa di San Francesco, e a quei fedeli che elargiranno elemosine o lasceranno beni da devolvere alla medesima cappella.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 42 – Vecchia segnatura: 40.
Pergamena restaurata (mm 425x550) in ottimo stato di conservazione. Nella plica sono ancora visibili i fori da cui pendeva il sigillo pendente oggi perduto (SPD).

43
1371 aprile 26, Bologna

Anglico, vescovo di Albano e vicario generale di tutto lo Stato Ecclesiastico, rivolto al guardiano, ai frati e al convento dei frati Minori di Ascoli, concede ai Padri Minori di Ascoli di chiamare qualunque vescovo per la consacrazione della loro chiesa.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 43 – Vecchia segnatura: 49.
Pergamena restaurata (mm 456x365) in buono stato di conservazione. Sono presenti fori, reintegrati con carta giapponese, che ostacolano la lettura del testo.
Nella plica sono ancora visibili i fori da cui pendeva il sigillo oggi perduto (SPD).

https://inventari-san.cultura.gov.it/

44
1404 giugno 26, Teramo

Testamento di Roberto Mario Camporini, *miles* di Ascoli ma vivente a Teramo, nel quale chiede di essere sepolto nella chiesa di S. Francesco di Teramo, ma in seguito di trasportare i suoi resti nella chiesa di S. Francesco di Ascoli dove riposavano già i suoi antenati, lascia varie somme a chiese della città di Teramo per celebrare Messe a suffragio della sua anima, lascia eredi universali i suoi tre figli e diverse somme ai nipoti e alla moglie.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 44 – Vecchia segnatura: 15.
Pergamena (mm 370x580) in precario stato di conservazione. L'inchiostro è sbiadito in diversi punti, soprattutto nella parte iniziale e finale del documento, rendendo difficoltosa la lettura del testo. Sono inoltre presenti alcuni fori dati dalle piegature della pergamena.
Notaio: Leonardo Massi di Offida.

45
1424 febbraio 25, Roma

Martino V invita il Vescovo di Fermo a prendere la difesa delle religiose del convento di S. Maria di Ascoli che sono ingiustamente molestate dal vescovo, da chierici e laici ascolani in quei diritti e privilegi loro concessi dall'autorità pontificia.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 45 – Vecchia segnatura: 69.
Pergamena (mm 280x350) in ottimo stato di conservazione.
Lettera originale di mandato del pontefice Martino V. È ancora presente il sigillo in piombo legato con filo di canapa (B).

46
1439 novembre 14, Firenze

Eugenio IV conferma la bolla del suo predecessore Bonifacio VIII contenente tutti i privilegi, facoltà, giurisdizioni, esenzioni concessi all'Ordine dei Minori Conventuali.

Copia autentica [B] del 19 maggio 1455, ASAP, SF, pergamena n. 46 – Vecchia segnatura: 21.
Pergamena (mm 790x630) in discreto stato di conservazione. È presente un foro che ostacola parzialmente la lettura del testo nelle righe 47-51.
B è opera del notaio Antonello Lippi di Civitanova ed è sottoscritta anche dal notaio Giovanni Ungaro.

47
1442 aprile 30, Ascoli

Vannino e Giacomo, figli del fu Marino di Nicola Pontello, calderai di Ascoli, del sestiere *Cannetarum*, vendono a tale Giovannino di Ser Sante Berardi di Ascoli, del quartier di S. Francesco una casa e una bottega site nella città di Ascoli nel quartiere di S. Francesco, al prezzo di 500 libbre di denari della usuale moneta corrente nella predetta città di Ascoli.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 47 – Vecchia segnatura: 62.
Pergamena (mm 300x444) in buono stato di conservazione.
Notaio: Simone di Giovanni Quirici di Ascoli.

https://inventari-san.cultura.gov.it/

48
1463 ottobre 22, Roma

Pio II invita tutta la cristianità, specie i suoi rappresentanti più insigni, a resistere contro l'ondata infedele turca e a combattere sia con la spada che con la fede.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 48 – Vecchia segnatura: 5.
4 fogli di pergamena piegati a libretto (mm 450x340), restaurati, in ottimo stato di conservazione.
È presente il sigillo pendente in piombo legato con filo di canapa (B).

49
1464 agosto 1, Ancona

Pio II ordina che nella predicazione non si tocchi l'argomento del sangue di Cristo unito o separato dalla sua divinità, sotto pena di scomunica.

Copia autentica del 4 dicembre 1464, Perugia [B], ASAP, SF, pergamena n. 49 – Vecchia segnatura: 72.
Pergamena (mm 310x510) in discreto stato di conservazione. È presente un foro, dovuto alla piegatura della pergamena, che ostacola la lettura del testo nelle righe 35-40 (SID).
B è opera del notaio Matteo di Giacomo di Perugia, e sottoscritta dai notai Matteo di Nardo di Perugia e Giacomo di Pietro di Perugia. Segue una dichiarazione dei Priori delle Arti che attesta che i precidenti tre notai sono inseriti nella matricola dei notai, dunque degni di fede. Sottoscrive tale dichiarazione, in data 5 dicembre 1464, il notaio Girolamo del fu Francesco di Ronco di Faenza.

50
1478 febbraio 7, Ascoli

Donazione di beni mobili e immobili al convento di San Francesco di Ascoli da parte delle monache del monastero di S. Maria fuori le Mura (delle Donne).

Copia semplice [B], ASAP, SF, pergamena n. 50 – Vecchia segnatura: 53.
Pergamena (mm 420x640) in discreto stato di conservazione. Sono presenti due fori alle righe 22 e 40.

51
1481 aprile 23, Roma

Marco del Monte dell'Ordine dei Minori, deputato all'esecuzione delle lettere pontificie da parte del Vicario generale, attesta che tali Andrea di Pasquale, suo figlio Vincenzo e la sua famiglia hanno elargito l'offerta alla chiesa che in base ad un privilegio di Sisto IV dà diritto all'indulgenza plenaria da accordarsi da parte di un qualsiasi confessore secondo la formula riportata nel documento.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 51 – Vecchia segnatura: 67.
Pergamena (mm 250x160) in ottimo stato di conservazione. Il documento presentava un sigillo oggi perduto (SD).

https://inventari-san.cultura.gov.it/

52
1505 aprile 14, Colonnella

I superiori della Provincia Francescana delle Marche, sentita la volontà della comunità di Colonnella, decidono di erigere una chiesa in Colonnella, nel sito denominato Santa Maria *de plano*, incaricando della costruzione e direzione successiva fra Matteo di Venarotta, guardiano del convento di S. Maria *in Solestano*.

Copia semplice [B] - ASAP, SF, pergamena n. 52 – Vecchia segnatura 58.
Pergamena restaurata (mm 455x290) in buono stato di conservazione. Sono presenti diversi fori, reintegrati con carta giapponese, che inficiano parzialmente la lettura del testo, in particolar modo nelle righe 1-4.
B è opera del notaio Marino Colle di Patrignone.

53
1513 febbraio 12, Ascoli

Luigi, vescovo di Teramo, rende nota la cerimonia della prima tonsura di Alfonso Maria Ferri nel palazzo episcopale di Ascoli.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 53 – Vecchia segnatura: 61.
Pergamena restaurata (mm 210x270) in ottimo stato di conservazione. Sono presenti diversi fori che ostacolano parzialmente la lettura del testo.
Nella plica sono ancora visibili i fori da cui pendeva il sigillo oggi perduto (SPD).

54
1518 marzo 31, Roma

Leone X invita il Governatore a risolvere la controversia sorta tra i frati di S. Francesco e tale Giovanni Antonio di Francesco, che aveva occupato illegalmente un'area adiacente alle case di proprietà del convento stesso.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 54 – Vecchia segnatura: 6.
Pergamena (mm 480x160) in buono stato di conservazione. Il documento presenta dei fori dovuti alla piegatura della pergamena.
Breve di Leone X.

55
1518 aprile 26, Roma

Girolamo de' Ghinnucci, vescovo ascolano, esecutore universale delle lettere apostoliche, conferma un privilegio di Eugenio IV e un breve di Giulio II, diretti ai generali dell'Ordine dei Minori e riguardanti la facoltà concessa a questi ultimi di riformare e destituire i conventi dell'Ordine di Santa Chiara e trasferire i beni ai conventi maschili.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 55 – Vecchia segnatura: 70.
Pergamena restaurata (mm 653x474) in ottimo stato di conservazione.
Nella plica sono ancora visibili i fori da cui pendeva il sigillo oggi perduto (SPD).

https://inventari-san.cultura.gov.it/

56
1518, Roma

Leone X, in risposta alle richieste del comune di Ascoli e in riferimento alla bolla del predecessore Sisto IV, considerando la trascuranza della Regola manifestata dalle monache di S. Maria (delle Donne) e che il monastero era situato fuori le mura in luogo isolato e non conveniente a donne, che d'altra parte il convento di S. Francesco bisognava di grandi riparazioni e i frati non avevano possibilità di eseguirle e di mantenere lo studio teologico, invita il Governatore di Ascoli a sopprimere il monastero di S. Maria, a concedere alle clarisse l'autorizzazione a vivere in città con parenti e affini, dando loro il necessario per vivere, e ad applicare i beni del monastero al convento di S. Francesco.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 56 – Vecchia segnatura: 73.
Pergamena restaurata (mm 517x275) in buono stato di conservazione. Sono presenti diverse macchie e fori che ostacolano la lettura del testo.
Nella plica sono ancora visibili i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

57
1538 maggio 8, Roma

Giacomo Matteo, canonico Sabinense, convoca in giudizio per la causa di appello tali Matteo di Roberto e i fratelli Berardino e Lattanzio di Ippolito, tutti di Appignano, che avevano stipulato una compravendita di un fondo, sito in Appignano, sul quale esistevano precedenti diritti della parrocchia, poi divenuta francescana, di Sant'Angelo.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 57 – Vecchia segnatura: 12.
Pergamena (mm 300x470) in discreto stato di conservazione. Sono presenti diverse macchie e sbiaditure che rendono difficoltosa la lettura del testo. Il documento reca tre atti anche nel verso datati 13 maggio 1538 in cui gli attori della causa perfezionano la sentenza data di fronte al notaio e giudice ordinario Teseo Peranti.

58
1545 aprile 24, Corropoli

Alfonso Ferri, detto Manocchia, di Ascoli, si impegna a restituire sotto l'ipoteca di tutti i suoi beni presenti e futuri la somma ricevuta in mutuo entro il mese di giugno.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 58 – Vecchia segnatura: 57.
Pergamena restaurata (mm 590x185) in buono stato di conservazione. Sono presenti diversi fori, reintegrati con carta giapponese, che ostacolano la lettura del testo.
Notaio: Leonardo Claudiani di Corropoli.

59
1557 luglio 6

Si ingiunge al vescovo di Ascoli di non molestare e infastidire i frati del convento di S. Francesco nel godimento dei loro diritti e privilegi, tra i quali l'esenzione della "quarta porzione dei funerali", che ad essi furono elargiti dai papi precedenti e confermati dal vivente Paolo IV.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 59 – Vecchia segnatura: 63.
Pergamena (mm 240x333) in buono stato di conservazione. Sono presenti diversi fori, alle righe 6, 16, 22, 23 e 30, che ostacolano parzialmente la lettura del testo. La pergamena presenta ancora il sigillo cereo pendente (SP).
Protonotario apostolico: Paolo Odescalchi.

https://inventari-san.cultura.gov.it/

60
1582 marzo 20, Ascoli

Il Comune di Ascoli concede a tale Contento Ferri di poter giornalmente scavalcare le mura della città per coltivare un orto posto presso il ponte Solestano a condizione di servirsi di una scala mobile.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 60 – Vecchia segnatura: 11.
Pergamena (mm 250x340) in buono stato di conservazione.

61
1585 settembre 28, Roma

Sisto V concede l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli che, confessati e comunicati, pregheranno secondo formule prestabilite nelle chiese nei giorni dedicati ai santi Francesco, Antonio da Padova, Bonaventura, Ludovico vescovo e confessore, Bernardino e Chiara.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 61
Pergamena (mm 300x410) in ottimo stato di conservazione.
Lettera originale di grazia del pontefice Sisto V. È ancora presente il contenitore in piombo del sigillo cereo oggi perduto (SPD).

62
1586 ottobre 25, Roma

Monsignor Evangelista Pellei di Force, Generale dei Minori, invia alla Confraternita dei Cordigeri in S. Francesco di Ascoli le regole di vita dei Cordigeri, riportando il testo della regola di Sisto V del 7 maggio 1586.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 62 – Vecchia segnatura: 78.
Pergamena (mm 480x690) in ottimo stato di conservazione.
Nella plica sono ancora visibili i fori e parte del filo da cui pendeva il sigillo oggi perduto (SPD).

63
1589 giugno 14

Sentenza con la quale si ordina a tali Marco di Ambrogio e Sebastiano Giovanni di Filippo di Appignano di restituire un pezzo di terra coltivato a vigna sito in Appignano, vicino la cappella del beato Corrado, ai Francescani di Ascoli, rettori della stessa.

Originale [A] del notaio Claudio Rovier, ASAP, SF, pergamena n. 63 – Vecchia segnatura: 54.
Pergamena (mm 200x340) in ottimo stato di conservazione.

https://inventari-san.cultura.gov.it/

64
1590 marzo 18, Ascoli

Paolo Fortucio di Civitanova, scrivano dell'Ordine dei Francescani Conventuali, rende nota l'aggregazione, avvenuta il 18 settembre dell'anno precedente per ordine di Evangelista Pellei, Generale dell'Ordine, del luogo chiamato S. Trinità sito nel monte di Polesio al convento di S. Francesco di Ascoli con tutti i suoi beni.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 64 – Vecchia segnatura: 65.
Pergamena (mm 380x310) in ottimo stato di conservazione. Il documento presenta un foro nella riga 5. È conservato all'interno della pergamena il sigillo cereo.

65
1592 settembre 12, Roma

Clemente VIII, informato che alcuni si sono impossessati o hanno occultato beni mobili e immobili del convento di S. Francesco di Ascoli, esorta i vescovi di Ascoli, Ripatransone e Montalto ad ammonire pubblicamente i colpevoli affinché restituiscano i beni ingiustamente detenuti o rivelino il luogo di occultamento.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 65 – Vecchia segnatura: 76.
Pergamena (mm 240x310) in discreto stato di conservazione, restaurata, con diversi fori e macchie d'umidità che coprono il testo delle prime cinque righe e delle ultime tre, ostacolando la lettura del testo.
Nella plica sono ancora visibili i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

66
1625 giugno 16, Roma

Giovanni Domenico Spinola, protonotario apostolico, convoca in giudizio tale Angelo Ganullo per una causa con i padri Francescani di Ascoli.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 66 – Vecchia segnatura: 42.
Pergamena (mm 150x240) in ottimo stato di conservazione. Presenta un atto anche nel verso datato 27 giugno 1625 redatto dal giudice e notaio Can[…] di Ascoli relativo al perfezionamento della sentenza.

67
1632 giugno 9, Roma

I frati Conventuali di San Francesco di Ascoli sono autorizzati ad entrare in possesso dell'eredità della contessa Aurelia Guiderocchi, e godere di tutti i beni mobili ed immobili posti dentro e fuori le mura della città e nel suo territorio come nel territorio di Monsampolo.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 67 – Vecchia segnatura: 14.
Pergamena (mm 300x220) in ottimo stato di conservazione.
Il sigillo impresso è andato perduto (SID).
Protonotario apostolico: Marco Antonio Franciotti.

https://inventari-san.cultura.gov.it/

68
1634 maggio 7, Castelgandolfo

Urbano VIII, informato che alcuni si sono impossessati di beni mobili e danaro di tali Alessandro e Maddalena Testa, esorta i vescovi di Ascoli e Montalto ad ammonire pubblicamente i colpevoli affinché restituiscano i beni ingiustamente detenuti o rivelino il luogo di occultamento.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 68.
Pergamena (mm 350x240) in precario stato di conservazione. Sono presenti macchi e sbiaditure che rendono difficoltosa la lettura del documento. Sono presenti fori e strappi dovuti alle piegature della pergamena.
Nella plica sono ancora visibili i fori da cui pendeva la bolla oggi perduta (BD).

69
1642 luglio 10, Ascoli

Giulio Gabrielli, cardinale e vescovo di Ascoli, invita tutto il clero ascolano a sollecitare la carità dei fedeli in occasione di una messa da celebrarsi nell'altare della S. Croce, nella chiesa di S. Francesco, in suffragio delle anime del Purgatorio.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 69 – Vecchia segnatura: 68.
Pergamena (mm 506x530) in discreto stato di conservazione, restaurata, con diversi fori e macchie d'umidità. Il testo appare sbiadito in diversi punti rendendo difficoltosa la lettura.
Nella plica sono ancora visibili i fori da cui pendeva il sigillo oggi perduto (SD).

70
1643 ottobre 16, Ascoli

Testamento di Federico Cauti di Ascoli nel quale nomina erede universale, una volta estinta la sua famiglia, il convento di S. Francesco di Ascoli.

Copia autentica del 17 ottobre 1843 [B], ASAP, SF, documento cartaceo n. 70 – Vecchia segnatura: 79.
Fascicolo cartaceo di cc. 2 in mediocre stato di conservazione. Presenta strappi e fori lungo le linee di piegatura del documento e rosicature nella parte inferiore che asportano fino a tre righe di testo.
Notaio: Francesco Maria Sardi di Ascoli.

71
1673 giugno 21

Flavio Chigi, cardinale, convoca in giudizio tali Angelo Paolino e Leonida Roncalli per una causa con i Francescani di Ascoli.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 71 – Vecchia segnatura: 43.
Pergamena (mm 110x210) in ottimo stato di conservazione. Nella pergamena è presente il sigillo cereo (SP).
Presenta un atto anche nel verso datato 28 giugno 1673 redatto dal giudice e notaio Giovanni Angelo […] di Ascoli relativo al perfezionamento della sentenza.

https://inventari-san.cultura.gov.it/

72
1677 agosto 25, Roma

Atto di legittimazione emanato dal Collegio degli "scrittori" dell'Archivio della Curia Romana nei confronti di tale Orsola, abbandonata alla nascita nell'Ospedale della Confraternita di Fermo.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 72.
Pergamena (mm 400x220) in buono stato di conservazione, presenta due fori e diverse macchie che non ostacolano in alcun modo la lettura. La metà inferiore della pergamena risulta tagliata impedendo così la comprensione totale del testo.

73
1686 marzo 27, Roma

Sentenza che autorizza il trasferimento del cadavere di Raimondo della Torre, cavaliere gerosolimitano, nella chiesa di S. Francesco di Ascoli in cui risultano sepolti anche i suoi antenati.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 73 – Vecchia segnatura: 3.
Pergamena (mm 380x270) in buono stato di conservazione, con diversi fori dovuti alle piegature che ostacolano parzialmente la lettura nelle righe 12 e 22. È presente il sigillo cereo (S.
Protonotario apostolico: Domenico Maria Cursio.

74
1686 aprile 26

Giuseppe Fadulfi, vescovo di Ascoli, autorizza il trasporto del cadavere del commendatore Raimondo della Torre dalla chiesa di S. Giovanni Battista a quella di S. Francesco.

Originale [A], ASAP, SF, documento cartaceo n. 74.
Documento cartaceo (mm 190x260) in discreto stato di conservazione, presenta diversi fori dati dalla piegatura. Il documento reca il sigillo impresso (SI).

75
1724 dicembre 3

Tabella degli obblighi di messe perpetue dei PP. Minori Conventuali di S. Francesco di Ascoli secondo la riduzione fatta con autorità apostolica (decreto Innocenzo XIII 10 settembre 1723) dal generale dell'Ordine, Carlo Giacomo Romilli da Bergamo.

Originale [A], ASAP, SF, documento cartaceo n. 75.
Documento cartaceo a stampa (mm 190x260) in pessimo stato di conservazione, presenta diverse rosicature. Il documento reca il sigillo impresso (SI).

76
1741 marzo 21, Roma

Il cardinale Bartolomeo Ruspoli riconosce la Confraternita degli Agonizzanti o della SS. Trinità di Ascoli, che ha per sede l'altare della S. Croce nella chiesa di S. Francesco e ricorda le costituzioni per essa emanate dai papi Paolo V e Clemente VIII.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 76 – Vecchia segnatura: 9.
Pergamena restaurata (mm 630x842) in ottimo stato di conservazione.
Nella plica sono ancora visibili i fori da cui pendeva il sigillo, oggi perduto (SPD).

https://inventari-san.cultura.gov.it/

77
1762 marzo 1, Ancona

I Padri Francescani della Provincia di Ancona si uniscono in sodalizio con quelli del convento di San Francesco di Ascoli.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 77 – Vecchia segnatura: 4.
Pergamena (mm 470x370) in ottimo stato di conservazione. Il documento reca il sigillo impresso (SI).

78
1791 maggio 11, Terracina

Patente concessa da Pio VI ad Aloisio Marini, presbitero ascolano.

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 78 – Vecchia segnatura: 51.
Pergamena (mm 400x490) in buono stato di conservazione. È ancora presente la bolla plumbea con filo rosso e oro (B).

79
1826 febbraio 14, Roma

Il cardinale Francesco Saverio Castiglioni, Maggiore Penitenziere della Sede Apostolica, nomina Antonio Nina, religioso dei Minori Conventuali, Penitenziere Minore presso la Patriarcale Basilica Vaticana. (SCP)

Originale [A], ASAP, SF, pergamena n. 79 – Vecchia segnatura: 8.
Pergamena (mm 480x310) in ottimo stato di conservazione. Presente il sigillo pendente in cera (SCP).

https://inventari-san.cultura.gov.it/

serie: MEMORIE STORICHE

post, 1728
vol. 1

La serie comprende un unico volume intitolato "Memorie del convento di Ascoli del 1257 in poi ricavate nel 1728". Il manoscritto, probabilmente opera di fra' Pietro Antonio Corridoni, cancelliere, si divide in tre parti: la prima contiene una breve storia del convento e la descrizione della chiesa; nella seconda troviamo la descrizione delle proprietà fondiarie, botteghe, case insieme all'elenco dei censi con riferimento a rogiti notarili. Nella terza parte, intitolata "Bolle diverse in carta pergamena, ed altre scritture che si conservano nell'Archivio del convento di S. Francesco d'Ascoli", l'autore elenca i documenti dell'archivio, di molti facendo un piccolo regesto.

Ordinamento cronologico.

80
"Memorie del convento di Ascoli del 1257 in poi ricavate nel 1728"

post 1728

Il volume contiene:
cc. 1-2: breve storia del convento e descrizione della chiesa;
cc. 3-24: descrizione delle proprietà fondiarie, botteghe, case; elenco dei censi con riferimento a rogiti notarili;
cc. 25-29: inventario dell'archivio del convento con regesti sommari delle pergamene;
cc. 30-61: carte bianche.

Volume cartaceo (mm 750 x 200) di cc. 61 con legatura in cartoncino rafforzata sul dorso da pergamena; sul piatto anteriore la scritta: "Memorie del convento d'Ascoli" con aggiunta successiva, in corsivo, "dal 1257 in poi ricavate nel 1728".

https://inventari-san.cultura.gov.it/

serie: AMMINISTRAZIONE

1801 – 1864
regg. 3

La serie si compone di tre registri relativi alle entrate e uscite e alla grascia del convento di S. Francesco di Ascoli per il periodo 1801 - 1864.
I registri sono stati versati in Archivio di Stato dall'Ufficio del Registro di Ascoli Piceno in data 25 luglio 1962.

Ordinamento cronologico.

81
Libro di entrate e uscite del convento di S. Francesco

1801 feb. – 1808 giu.

Il registro contiene le entrate e le uscite mensili del convento di S. Francesco di Ascoli per il periodo febbraio 1801 – giugno 1808.

Vecchie segnature: 99 (Corporazioni religiose soppresse); 232-A; 847.
Registro cartaceo (mm 390x270x50) legato in cartoncino con doppio laccio di chiusura in cuoio. Sul piatto anteriore: "Esito. 1801", sul piatto posteriore: "Introito del convento di S. Francesco d'Ascoli. 1801".

82
Libro di spese del convento, sagrestia e chiesa di S. Francesco

1828 sett. – 1842 lug.

Il registro contiene le spese sostenute per il convento, la sagrestia e la chiesa di S. Francesco di Ascoli, ripartite in ordinarie e straordinarie, per il periodo settembre 1828 – luglio 1842.

Vecchia segnatura: 98 (Corporazioni religiose soppresse).
Registro cartaceo (mm 450x310x90) legato in mezza pelle. La legatura è in precarie condizioni conservative. Sul piatto anteriore: "Libro mastro […]".

83
Libro delle grascie

1850 - 1864

Il registro contiene le entrate in generi (fava, orzo, lenticchie, fagioli, ceci, grano, granturco, lana, formaggio, mosto, olio, ecc.) riscosse dal convento di S. Francesco di Ascoli per il periodo 1850 – 1864.

Vecchia segnatura: 100 (Corporazioni religiose soppresse).
Registro cartaceo (mm 415x280x20) privo di legatura.

https://inventari-san.cultura.gov.it/